

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Pagamenti anticipati  
Numero separato cent. 5  
arretrato 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## Le inserzioni

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## LA SQUADRA FRANCESE A NAPOLI

### I tre brindisi - Grandissima cordialità

**La visita al Duca d'Aosta**  
Napoli, 28. — L'ammiraglio francese Aubert, accompagnato dal console generale di Francia, si recò stamane in automobile alla reggia di Capodimonte a visitare il Duca d'Aosta che li ricevette cordialmente. La visita durò 30 minuti.

Ritornando dalla reggia l'ammiraglio Aubert con l'addetto navale francese si recò all'Hotel d'Orléans dove trovò, l'ambasciatore Barrère. L'ammiraglio e l'ambasciatore francese andarono a bordo della Regina Margherita per assistere alla colazione offerta da Grenet.

Stamane i sottufficiali e i sottocapi degli equipaggi della squadra francese accompagnati da sergenti delle guardie municipali si recarono a visitare i musei e i punti più belli della città.

A mezzogiorno ritornarono a bordo delle rispettive navi.

Fra gli ufficiali, sottufficiali e marinai italiani e francesi regnò la maggiore cordialità. Si scambiarono inviti a colazioni e ricevimenti a bordo delle rispettive navi.

**La colazione a bordo dell'ammiraglio**  
Napoli, 28. (ore 17) — Alla colazione offerta a bordo della Regina Margherita dall'ammiraglio Grenet parteciparono il vice-ammiraglio Aubert, l'ambasciatore francese, i comandanti delle navi francesi ed italiane attualmente nell'Arsenale.

La colazione ebbe luogo nella sala del consiglio addobbata per la circostanza con piante e fiori. Sopra coperta la musica della Regina Margherita dopo aver suonato la marsigliese e la marcia reale eseguì uno scelto programma di musica italiana e francese. Durante la colazione durò la più squisita cordialità.

### Il brindisi di Grenet

Al levare della mensa l'ammiraglio Grenet pronunciò il brindisi seguente:

Sono felicissimo signor ammiraglio d'essere stato inviato a Napoli con una parte della mia squadra per avere l'onore di ricevere la visita delle navi francesi ed a col più vivo piacere che con il mio governo e la marina di benvenuto a voi, signor ammiraglio, ed ai vostri degni dipendenti. La storia gloriosa della marina francese, il suo alto grado di cultura scientifica, la sua brillante letteratura marinara ci hanno ispirato sempre la più viva ammirazione.

E' con tali sentimenti che cogliamo l'occasione felice per attestare ai nostri compagni della marina francese i sentimenti di sincera stima che ci ispirano e porgere le espressioni della nostra gratitudine per il generoso concorso a sollievo delle infelici popolazioni colpite dal terremoto della Calabria e della Sicilia.

I marinai usano poche frasi ma in compenso si intendono a meraviglia perché legati da un sentimento di fraterna solidarietà che ha sua sorgente nella comunanza dello stesso lavoro e degli stessi pericoli e nel conseguimento degli stessi ideali. Ciò eleva le loro anime sopra le piccole miserie della vita.

Per questo fra i marinai l'amicizia non è parola vana. Permetteteci dunque, signori, che bava alla prosperità della Francia e del suo presidente, augurando che alla forte e gloriosa marina francese, di cui abbiamo l'onore di avere qui così distinti rappresentanti, un avvenire glorioso come il passato.

### Il brindisi di Aubert

Ed ecco il brindisi dell'ammiraglio Aubert:

Sono sensibilissimo alle parole così amabili di benvenuto che voi signor ammiraglio ci avete rivolto. Vi esprimo i miei più vivi ringraziamenti. Temo a dirvi che siamo commossi dall'accoglienza così cordiale che trovammo presso di voi, siamo molto commossi ma non meravigliati perché conosciamo da buona data le tradizioni di cortesia della marina italiana. Sappiamo inoltre che ogni qualvolta i marinai italiani e francesi si incontrano provano gli uni per gli altri reale simpatia. Questa simpatia, signor ammiraglio, dal nostro canto si comprende facilmente. Voi parlate con tanta facilità la nostra lingua che sentiamo subito il grande piacere d'essere compresi, di poter comprendere e siamo pertanto felici di questa occasione che ci è data d'incontrarvi di rinsaldare ancora i vincoli dell'amicizia che ci lega a una marina per la quale nutriamo tanta ammirazione quanta simpatia.

La nostra ammirazione è giustificata dalla visita delle belle unità di combattimento componenti la vostra squadra. Quanto alla nostra amicizia, essa non può che accrescersi in causa delle premure e delle attenzioni con cui gli ufficiali e gli equipaggi delle nostre navi sono oggetto dal nostro arrivo in poi.

Sono dunque interprete fedele dei sentimenti di tutti pregandovi di voler accettare l'espressione della nostra profonda riconoscenza, levando il calice in onore della marina italiana. Bevo alla vostra salute e a quella degli ufficiali e marinai della vostra squadra.

### Il brindisi di Barrère

Ecco il brindisi pronunciato dall'ambasciatore di Francia, sig. Barrère:

Signor ammiraglio! ho udito con sentimento di viva riconoscenza gli elogi che avete voluto rivolgere alla marina francese, i cui rappresentanti ricevono oggi la vostra amabile ospitalità. Tali apprezzamenti provenienti da un capo così eminente avranno, credetelo pure, la loro eco nel cuore di tutti i nostri marinai. Voi avete anche aggiunto, per quanto riguarda i marinai, parole di benvenuto, di cui mi sento profondamente onorato.

Lasciate che ve ne ringrazzi e vi dica quanto mi sento felice ogni volta che le circostanze mi mettono alla presenza dei rappresentanti della marina del vostro paese. L'ammiraglio Aubert ha voluto esprimervi egli stesso la gratitudine che gli ispira un'accoglienza così amichevole e così calda ed anche così improntata al franco, effusivo cameratismo, che avete riservato agli ufficiali della divisione francese.

Mi sia permesso da parte mia di dirvi quanto sia commosso d'una ospitalità alla quale avete voluto farvi partecipare. La nostra marina, signor ammiraglio, pro-

fessa per la vostra tanto rispetto quanta ammirazione. Essa vi aggiunge per i vostri valorosi marinai come per la nazione sorella i sentimenti d'amicizia e di alta simpatia. In questo essa rispecchia fedelmente i sentimenti della nazione francese tutta intera.

Invito i miei compatriotti a levare i loro bicchieri in onore della loro Maestà d'Italia, alla prosperità della famiglia reale. Bevo anche alla salute del Duca d'Aosta, il cui doloroso accidente ci ha penetrati di tristezza e faccio voti per il suo pronto e felice ristabilimento.

Dopo i brindisi di Aubert e Barrère alle 14.30 cogli onori militari, salutati dalla marsigliese e dalla marcia reale gli invitati lasciarono la nave ammiraglia italiana.

## La legge per la rappresentanza proporzionale combattuta da Briand

### Il suo patriottico discorso

La Stefani (1) ci comunica:

Parigi, 28. — (Camera dei deputati). Si riprende la discussione generale della riforma elettorale.

Carlo Benoist che fu l'organizzatore della campagna in tutta la Francia in favore della rappresentanza proporzionale, constatò che il paese attende impaziente una riforma delle operazioni elettorali.

Briand dice che espone le sue opinioni nella sua dichiarazione ministeriale e nel discorso di Périgieux, ma per ragioni di ordine pratico il Governo non chiede di dover cambiare ora il sistema dell'appello paese.

Briand non contesta il movimento che si è manifestato nel paese in favore della riforma, ma teme che gli elettori non siano per credere che il nuovo sistema elettorale sia più giusto del sistema di scrutinio attuale e per mezzo del quale tutte le sfumature sono rappresentabili. Se si adottasse la rappresentanza proporzionale domani non sarebbe più così. Nella sinistra vi sono diverse gradazioni. Alcune di esse scomparirebbero perché la loro lista non raccoglierebbe il quoziente voluto.

Non bisogna che la maggioranza scompaia pel meccanismo imperfetto di una riforma premurosa.

L'oratore constatò d'altronde che la camera stessa nella situazione presente non è disposta a votare tale riforma. Dichiarò che lo scrutinio circondariale per l'elezione degli enti locali amministrativi, ha sostanzialmente consolidato la repubblica. Enumera le principali leggi politiche, sociali e fiscali della repubblica che il Governo fece rifare.

Termina sconsigliando i repubblicani dell'estrema sinistra a non lasciarsi trascinare a coalizioni compromettenti. Sarebbe indegno di gente che combattè sempre per la repubblica; sarebbe indegno di buoni francesi (applausi approvati l'affissione del discorso di Briand in tutti i comuni francesi; la seduta è tolta).

(1) Questo telegramma è giunto nella notte e non l'hanno potuto pubblicare i giornali di Venezia.

## Il vento si cambia in Inghilterra

Vittoria conservatrice a Londra

La Stefani (1) comunica:

Londra, 29. — Nella elezione politica per la circoscrizione di Boroughduty (Londra) ove si trattava di sostituire un deputato liberale a riuscito eletto Dumphreys conservatore con voti 4278. Houghes liberale ne ha riportati 3291 e Saller socialista 1435.

(1) Questo telegramma è giunto nella notte e non l'hanno potuto pubblicare i giornali di Venezia.

## Un patriota austriaco della Savoia

La lapide di Piedimonte

Abbiamo da Gorizia, 29:

Ieri volevano fare di Segantini un austriaco. Oggi esaltano un piemontese, anzi uno della Savoia che fu fino al 60 col Piemonte, come un patriota austriaco, perché fu l'eroe in uno dei pochi combattimenti contro i francesi in cui il successo arrise alle armi austriache.

A Piedimonte, una località sull'Isonzo a breve distanza di Gorizia, dove si incontrano le due stirpe nemiche, la italiana e la slava, il Governo e le rappresentanze dell'esercito austro-ungarico hanno inaugurato in questi giorni una lapide in onore del capitano conte Enrico Faverges, piemontese, distintosi in un fatto d'arme a Piedimonte, nel 1809, contro i francesi.

Il Faverges, allorché nel 1799 il Piemonte fu conquistato dai francesi, assieme ad altri ufficiali italiani, si ingaggiò nell'esercito austriaco, per combattere contro i francesi. Nel 1814 ritornò nell'esercito piemontese, divenuto rapidamente maggiore colonnello, aiutante del re Carlo Felice, e morendo, nel 1839 tenente generale. Era nato a Chambery in Savoia nel 1775.

La lapide murata a Piedimonte esalta le virtù militari del Faverges, considerato una gloria austriaca. L'iscrizione è dettata in tedesco in italiano e in slavo.

Il Faverges non conosceva che l'italiano e il francese. Perciò se potesse vedere la sua lapide sarebbe bene imbarazzato a leggerne la iscrizione in quelle altre due lingue. Ma l'Austria mette il trilinguismo anche sulle lapidi!

Se avessero invitato la nostra gioventù italiana alla cerimonia, essa vi sarebbe andata portando una corona coi nastri tricolori.

## Il varo dell' "Ammiraglio Spaun"

Pola, 28. — Tante volte annunciato dai frettolosi giornali viennesi, il varo dello scout Ammiraglio Spaun si farà sabato mattina. Per l'occasione verrà a Pola lo stesso ammiraglio Spaun, che attualmente, in riposo, vive a Gorizia. Dagli ordini dati pare non si voglia dare sovrachia importanza a questo varo.

## NECROLOGIO

E' morto nel manicomio di San Servolo quel famoso Fiasola (al secolo Giovanni Bussetto) che ebbe a Venezia un'ora di notorietà,

punto si offriva al suo sguardo. A destra un casotto nel quale un negoziante girovago vendeva ogni sorta di cianfrusaglie a buon prezzo, poi il casino con gli edifici annessi verniciati in bleu; più in là la lunga spiaggia, una lunga fila di cabine per i bagnanti. tutto ciò circondato da un recinto molto basso e guarnito con bandierine di diverse dimensioni.

Un poco più in giù, a sinistra, il parco, formato da uno spazio rotondo coperto d'erba, in mezzo al quale si scorgeva una grande aiuola con dei fiori e delle piante appassite; intorno a questa specie di prato girava una strada coperta di ghiaia, fiancheggiata da cespugli, e più in là si vedevano le due dighe, che si avanzavano grigie e nude al mare. Dietro ad esse appariva la piccola città, con le casette scagliate sul pendio delle dune, e poi, stentendisi lontano lontano sino a perdita d'occhio, le roccie bianche della costa... e poi niente altro che cielo e mare.

Il giovane non era uno di quelli i cui sguardi si fissano a lungo sopra cose meschine; il casino, lo stabilimento di bagni, il parco e la città adell'erano scomparsi per lui come se li avesse ingoiati la terra; egli vedeva

quando fu portato candidato contro Fradelotto. Già sulla strada della pazzia, quell'ora di notorietà finì per renderlo matto del tutto. Era ricoverato nel riparto sudici.

## Un fenomeno

(Alfredo Oriani)

Non è un fenomeno nuovo, purtroppo,

ma sempre degno di studio. Dalla età della ragione i genitori si affannano a dire ai figli: — Studiate, studiate ragazzi: lo studio è fonte di grandi consolazioni!

Dalle fasce, si può dire, ci si predica di essere buoni — perché i buoni hanno sempre fortuna!

Dai quattro punti cardinali parte l'ammonezione che un po' di censo non guasta mai, e che un portafoglio ben guarnito completa, per così dire, la figura dell'uomo onesto e studioso facendolo felice!

E intanto ecco qua un uomo fornito d'ingegno e di cuore, un uomo studioso ed onesto, il quale, per di più, non conosce il bisogno, e che, cionondimeno, non fu felice ed ebbe immatura fine.

Alfredo Oriani infatti non aveva che cinquantasette anni e da trentatré anni lavorava coscienziosamente... per essere dimenticato. Scrisse una pregiata raccolta di versi che pochi conoscono, scrisse novelle che ben pochi hanno letto, scrisse romanzi fra i quali uno solo rimase in luce (*Al di là!)* perché si dicesse che l'autore era un cinico; tant'è le scene coll' *Inimitabile*, recitato dallo Zaccaroni e poi messo a dormire; si offerse compagno e storiografo del Duca degli Abruzzi quando andò al Polo, e non fu accettato: lavorò ad un'analisi ponderosissima sulle origini della lotta politica in Italia dalla caduta dell'impero d'Occidente fino a noi, e nessun ministro gli offrì una cattedra di storia!

Troppo roba forse in pochi anni relativamente. E forse gli nocque l'aver posto troppe corde al suo arco. Ma anche Viktor Hugo — fatte le debite proporzioni — scrisse di tutto; — e, con licenza, anche il D'Annunzio scrisse d'ogni cosa un po', dalle *Novelle della Pescara* alla *Nave*, dal *Piacere alle Laudi* dal programma ai suoi elettori con la simbolica stespe alla polemica contro i *catoncelli stercoarati*!

Dovremo dunque concludere che Alfredo Oriani sia stato men geniale del D'Annunzio, o meno erudito, o meno battagliero, o meno... verista? Voremmo dir dunque che il verismo, il quale fece la fortuna dello Stecchetti colle *Postume* e la *Nuova polemica*, sia stato la fatalità dell'Oriani coll' *Al di là!*

Oibò! io credo che debbano ricercarsi altrove le ragioni del fenomeno. Non occorre infatti una grande esperienza per sapere che, a questo mondo più del *sapere* giova il *saper fare!*

Ecco, per esempio, due uomini, due compagni di scuola, se volete: l'uno studiosissimo, l'altro mediocrementemente studioso. Possiamo ch'essi entrino di pari passo nella vita, il primo con una licenza di onore ed il secondo con una licenza appena decente. Che faranno essi?

soltanto il mare e il cielo. Il cielo era grigio, coperto di piccole nuvole, il mare verde oscuro con larghe sfumature violacee fra le onde inalzanti inquiete, precipitanti in un seguito infinito le une sopra le altre che si sospingevano senza posa. E ondeggiava fra il cielo cupo e il mare cupo un venticello freddo e frizzante.

Il giovane detestava quel vento, detestava il cielo freddo e cupo ma adorava il mare. Gli sembrava come se gli mandasse un messaggio misterioso che non comprendeva. Sino dalla sua fanciullezza aveva udito quella voce misteriosa, senza spiegarci se era una chiamata dolce od un ammonimento severo, ma era appunto il dubbio che lo attirava a quel mistero che non riusciva di scoprire. Non poteva vivere senza il mare, si era fatto suo servo: marinaio.

Serviva nella marina olandese ed era nativo dell'Aia. Alto, biondo, con un viso profondamente bello e regolare, senza barba, abbronzato dal sole e dall'aria marina. Le labbra erano morbide, il naso profilato, gli occhi azzurri affondati un poco e circondati da sopracciglia scure; i capelli corti s'arriacciavano leggermente intorno alle tempie.

(Continua)

Giornale di Udine

(23)

## Gabriella de Castelar

### ROMANZO

Dinanzi alla casa, innalzandosi fin sopra le persiane verdi del piano terreno, si vedeva tutta una spalliera di rose gialle, sullo spazio erboso in mezzo al giardinetto si cullavano le rose rosse, e tutt'intorno giravano dalle d'ogni colore, e bianchi gelsomini. Sopra di ciò volteggiavano sciami d'insetti, scintillanti al sole di tutti i colori dell'iride, e parevano un velo vivente. Il quale si alzava e si abbassava ed avvolgeva il giardino di nuvolette dorate.

E là, fra le dalie, i gelsomini e le rose, vi era qualche cosa che la viscontessa cercava.

Gabriella sedeva per terra, volgendo le spalle al cancello; accanto a lei giaceva un badile di legno, col quale aveva evidentemente edificato quel monticello di sabbia in cui stava piantando dei fiori. Dietro quel monticello contemplando cogli occhi spalancati quelle bellezze stava una bambina dai

capelli ricci, colle graziose manine appoggiate a terra.

Ad un tratto la piccina, sollevando lo sguardo sopra il monte di sabbia e sopra Gabriella lo fissò sulla viscontessa che stava immobile presso al cancelletto.

Gli occhi di Cesarina diventavano sempre più grandi, più immobili, più serii. Improvvisamente si alzò in piedi, e passando fra il monticello di sabbia e Gabriella, si diede a correre più che poteva colle sue gambette verso alla nonna, alla quale tese le sue manine attraverso le sbarre del cancello. La nonna piangeva, commossa e giubilante ad un tempo.

— Mi riconosce dopo quasi due mesi! esclamò con accento beato. — Aspetta cuor mio, non voglio farti male, potrai gettarti a terra. Prendila un momento in braccio Gabriella, soggiunse rivolgendosi alla figliuola che nel frattempo si era avvicinata. E mentre questa sollevava in braccio Cesarina, la nonna aprì il cancello.

Ma non appena ebbe messo il piede in giardino, Cesarina principiò a sgambettare ed a dimenarsi svincolandosi dalle braccia della mamma per passare in quelle della nonna che la coprì di baci e di carezze. La piccina cinse il

collo della nonna con le sue braccine, stringendosi contro di lei, ridendo ed emettendo piccoli stridi di gioia.

— Così non mi ha mai abbracciata, disse Gabriella, mentre baciava la mano di sua madre.

— Ma noi ci conosciamo da più lungo tempo, osservò imprudentemente la viscontessa.

— E' vero, ed io non potrò mai riconquistare il tempo perduto, replicò Gabriella tristemente.

— Perché no? Quale sciocchezza, disse la madre facendo atto di passare la bambina alla madre. Ma Cesarina si strinse più forte al collo della sua nonna.

— Lasciala stare, sa dove sta bene, disse Gabriella, ed abbassando il povero capo cominciò d'improvviso a piangere.

In fondo al cuore una voce le mormorava che occuperebbe sempre il secondo posto nell'anima di Cesarina, finché vivrebbe.

## PARTE SECONDA.

Sulla terrazza dell'Albergo Verbena a X... stava nel pomeriggio d'una brutta giornata di luglio un giovane contemplava lo tutto ciò che in quel



## Cronaca provinciale

## Da CODROIPO

I soldati di cavalleria a bencheto

Di scrivono in data 28:

Nel locale della caserma di cavalleria, non ancora occupato, ebbe luogo oggi alle 17 il bencheto offerto ai soldati del V squadrone del « Vicenza » cavalleria. Vi presero parte 90 cavalieri, dei quali 25 vanno in congedo.

Si trovavano nella sala il Sindaco, gli ufficiali ed alcuni cittadini.

Alla fine del pranzo il capitano Minicossi portò il saluto dei presenti ringraziando i cittadini del cortese invito. I soldati risposero con fragorosi evviva.

Anche il Sindaco tenne un appropriato discorso di circostanza. Da ultimo i soldati meridionali che vanno in congedo cantarono alcune bellissime canzoni dei loro paesi.

## Da TOLMEZZO

Omologazione di concordato

Di scrivono in data 28:

Con Sentenza di questo Tribunale 16 a 21 ottobre 1909 venne omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Gio. Batta d'Orlando di Tolmezzo rappresentata ed in proprietà della signora Elena D'Orlando d'Este, esercente il commercio di coloniali e mercerie, sulla base del cento per cento, pagabili il 50 per cento entro 12 mesi a decorrere dal 10 settembre 1909, e venne contemporaneamente autorizzata la vendita degli stabili, e cessione dei crediti, col concorso della delegazione di sorveglianza all'uopo nominata.

## Da GEMONA

I depositi militari

Di scrivono in data 28:

Fra un sei mesi i depositi militari ad uso dei due battaglioni alpini attualmente ad Osoppo verranno trasportati nel palazzo Peccol situato di fronte alla nostra stazione ferroviaria, palazzo recentemente acquistato dall'amministrazione militare.

Al palazzo verranno fatti degli ampliamenti per circa 150 mila lire.

## Da PAVIA DI PRATO

Una gamba fratturata

Di scrivono in data 28:

Ieri verso le ore 14 il ragazzo Luigi Manzoni di anni 14, alle dipendenze del capomastro Luigi Bulliani, che costruisce una casa a S. Caterina, aiutato da un suo compagno, conduceva un carretto con un recipiente d'acqua con la capacità di 130 litri. Ad un certo punto, in una salita il recipiente rotolò addosso al ragazzo. Accorsero alcune donne ed un muratore che liberarono il povero Manzoni dal ricettacolo, e fecero venire il dott. Toso medico del luogo, che gli riscontrò la frattura della gamba destra.

## CRONACHE SCIENTIFICHE

I microbi al cinematografo

Il Journal di Parigi narra che i membri dell'Accademia delle scienze hanno assistito ieri ad uno spettacolo di cinematografia assolutamente inedito e oltremodo interessante. Nella galleria, il dott. Comandon aveva installato un micro cinematografo che consiste essenzialmente nella combinazione di un microscopio potentissimo con un cinematografo ordinario a velocità leggermente modificata. In altre parole il dottore ha avuto l'idea di cinematografare ciò che si vede in un microscopio potentissimo capace d'ingrandire da 10.000 a 20.000 volte. Esso permette di vedere degli elementi che non misurano più di mezzo millesimo di millimetro, e che perciò rimangono invisibili con un microscopio ordinario. In tal modo con le immagini così prodigiosamente ingrandite si ha la riproduzione animata dei combattimenti che essi danno agli organi in cui si trovano.

Le filmi così preparate presentano un interesse scientifico di primo ordine; ottenute ad una velocità corrispondente a 16 pose al minuto e proiettate per mezzo di un cinematografo ordinario esse permettono di far assistere a battaglie di microbi che finora non potevano essere osservati che con mezzi potentissimi. Così oggi si è potuto vedere una goccia di sangue infettata di drittauosi. I terribili microbi della malattia del sonno si accanivano contro i globuli sanguigni. Si sono potuti vedere anche i microbi delle febbri perniciose e di altre malattie.

Dove si andrà e fino con le scoperte e le applicazioni della scienza? Si finirà per leggere con la macchina anche il pensiero? Ma certo questa nostra invasione nel mondo degli infinitamente piccoli potrebbe giovare assai — per esempio a sapere quanto sia inquinata e poco sana l'aria che si respira nei cinematografi, aperti per lo più in locali ristretti, dove si deve immergere l'aria artificialmente. Con tanti guadagni che fanno ancora i cinematografi, perché non si obbligano i propri etari ad aprire locali più aereati e decenti? Per i teatri si hanno tante premure di prudenza — perché non se ne dovrebbe avere anche per i cinematografi?

N. d. Dr.

## Asterischi e parentesi

— Scena unica.

E' un'elegante camera da letto. Dal soffitto una *voileuse* spande attorno una placida luce.

La bella signora è già in letto addormentata e il giornale preferito è accanto a lei.

A poco a poco il GIORNALE si anima, alza la testa e sorride; poi, cercando una posizione comoda, fa per addormentarsi esso pure, ma non può. Allora si mette a riflettere, e salta fuori con questo soliloquio:

Come ho riso di sotto al tavolino Quando EGLI è andato via... Io son venuto a farle compagnia.

A viverla vicino, Ed ho goduto tanto!

Mi ha preso a lei d'ascento Sovra il suo bianco letto

E coi grandi occhi dolci mi ha guardato Mentre io col suo respiro ho respirato.

M'ha spinto un po' lontano — Pur troppo, è un suo vizietto —: « Buona notte » le ho detto,

Ed ho soggiunto piano: « Buona notte, adorata! »

Ha chiuso gli occhi, e adesso è addormentata. Lo so che tutto questo LUI rattrista, E gli fa molto male!

Ma che vuol farci? Essa ama il suo giornale. Più assai del giornalista!

ALFREDO TESTONI

## Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

## Bollettino meteorologico

Giorno 29 ottobre ora 8 Termometro + 15.5  
Minima aperta notte + 11.6 Barometro 776.1  
Stato atmosferico: vario Vento: S.  
Pressione: stazionaria Ieri: S.  
Temperatura massima: + 17.1 Minima - 7.9  
Media: + 13.33 Acqua: caduta

## Ancora un memoriale!

I negozianti che devono tenere chiusi i negozi la domenica, in seguito al recente ukase del sindaco confermato dal prefetto, hanno presentato un lungo ricorso al Capo dell'Autorità della provincia, nel quale espongono le loro buone ragioni, e chiedono l'applicazione dell'articolo 7 della legge sul riposo settimanale, come avviene in tutte le città minori del Friuli, vicine e lontane, onde salvare la loro classe dalla rovina e la città dalla jattura di perdere, per sempre, il mercato domenicale, togliendosi oramai le popolazioni dei sobborghi e delle campagne, ai centri vicini, ove i negozi rimangono aperti.

Seguendo il meschino criterio che hanno quasi sempre avuto, per disgrazia dei negozianti udinesi, coloro che si mettono alla testa delle loro agitazioni, il memoriale dei negozianti al signor prefetto fu comunicato soltanto ad un giornale locale. Criterio meschino, diciamo, ed ingiusto.

Perché se noi non possiamo dare la *lustrada* all'eloquenza e all'energia dei signori preposti all'agitazione dei negozianti e degli esercenti, possiamo bene — e l'abbiamo fatto quando tutti ancora dormivano — combattere non solo in difesa d'una classe di cittadini che non sa come salvaguardare i propri vitali interessi, fra un sindaco populista e un prefetto opportunista, ma anche dell'intera cittadina che, da questi divieti lanciati e confermati, con allegria incoscienza, riceve grave danno e più grave ne riceverà in seguito.

Una mano sulla coscienza signor sindaco, signor prefetto — e vedano d'ascoltare questi cittadini che invocano giustizia per loro e per la città.

Riflettano il signor prefetto e il signor sindaco che, mentre essi tolgono la possibilità di guadagno ai negozianti e agli esercenti di botteghe dove si vendono prodotti e oggetti necessari alla vita, concedono la licenza ai numerosi spacci di bevande alcoliche, aperti dalle 7 del mattino alla mezzanotte.

Converranno con noi, i due onorandi signori che, in questo modo, si accresce il disagio di tante famiglie vietando loro di lavorare e si allarga le fonti del vizio più doloroso, più affliggente di questa epoca democratica e alcoolista. Quanto ai negozianti, che credono, non sappiano con quale fondamento, nell'efficacia del loro memoriale, se verranno un'altra volta mandati da

Erode Pecile a Pilato Brunialti, e viceversa, ascoltino il nostro consiglio amico: ricorrono ad altri mezzi, legali certamente, ma più vibrati. Bisogna che tutta la cittadinanza, che tutta la provincia senta la loro voce — che la loro voce si senta fino a Roma, dove probabilmente non sono informati di questo caso, unico forse in Italia, di splendido isolamento domenicale del capoluogo d'una provincia.

## Resoconto finanziario dell'Esposizione Gastronomica in Udine 18-23 settembre 1909

ENTRATA:	
Sottoscrizione	L. 3295.—
Sussidio del Com. di Udine	» 1500.—
Ingressi giornalieri	» 2581.10
Ingressi serali	» 357.—
Introiti degli spazi occupati dagli espositori	» 3267.25
Versam. del Consorzio Fil.	» 234.20
Vendita cataloghi degli espositori e dei premiati	» 37.75
Rimborso per personale di servizio dal Comitato di Frutticoltura ecc.	» 36.—
Vendita delle decorazioni dell'Esposiz.-Fiera vini	» 275.—
Vendita di coltelli, ecc.	» 17.20
Interessi per dep. bancari	» 13.70
<b>Totale Entrata</b>	<b>L. 11614.20</b>

USCITA:	
Spese per costruzione banche e chioschi	L. 1532.—
Decorazioni e pitture	» 500.—
Addobbi in tappezzerie	» 420.—
Costruzione della fontana nel parco ed addobbi con piante	» 230.—
Spese per illuminazione	» 480.—
Bande, cori e concerti delle Dame Viennesi	» 626.—
Spese di stampa compresi i diplomi	» 937.—
Spese di cancelleria	» 32.45
Spese posta, telegr. e telef.	» 270.94
Spese per le Giurie	» 487.85
Premi e medaglie	» 315.—
Paghe e gratificazioni al personale di servizio	» 1629.50
Personale di segreteria	» 705.—
Barretti e grembiuloni per il personale	» 86.—
Dazio consumo a carico del Comitato	» 36.47
Spese varie per la Fiera vini (coltelli, bicchieri, cavatrucciacchi, ecc.)	» 66.50
A mani del cassiere per eventuali spese postali	» 15.79
<b>Totale Uscita</b>	<b>L. 8350.50</b>

Civanzo L. 3263.70. Rimborso del sussidio al Comune di Udine L. 1500. Civanzo netto L. 1763.70.

Nella seduta di ieri sera il Comitato votò il seguente ordine del giorno: « Il comitato preso atto del bilancio lo approva, e delibera che il civanzo netto di lire 1763.70 venga affidato al sig. Francesco Minisini, presidente dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti, e si riserva di erogare tale somma a favore di iniziative che abbiano per scopo l'incremento della vita cittadina. »

NB. — Il bilancio e le pezze giustificative sono a disposizione del pubblico fino al giorno 10 novembre p. v. presso il sig. Ugo Zilli (Camera di commercio).

Notabene. Non possiamo che congratularci col presidente e coi signori del comitato che organizzarono molto bene questa Mostra, ottenendo così lusinghieri risultati. Si deve anche alle buone disposizioni e alla vigilanza del Comitato (e di ciò gli va data lode) se in una Mostra di tali generi non si siano verificati gli inconvenienti più rumorosi che altrove quasi sempre si deplorano.

## Il rione Friuli a Reggio Calabria

I giornali di Venezia pubblicano un comunicato intorno all'opera del Comitato Veneto-Trentino a Reggio Calabria ed a Messina.

Ecco il brano che riguarda più specialmente l'opera del Friuli:

A Reggio il Comitato Veneto-Trentino ha fatto sorgere il rione S. Marco ed il rione Friuli. Nel primo furono costruite 67 baracche comprendenti 134 vani e vi furono accolte oltre 400 persone, e per soddisfare ai desideri della popolazione venne eretta anche la piccola chiesa che a S. Marco pure è intitolata.

Il rione Friuli si compone di 58 baracche, pure di due vani ciascuna, e le persone alloggiata comodamente sono 350.

Poco lontano da essi, sempre ad opera del Comitato Veneto-Trentino, sono sorte la sede della Camera di commercio con ampi magazzini e pontile sul porto, una scuola industriale ed una scuola elementare e sta per inaugurarsi la grandiosa scuola tecnica.

## ISTITUTO UCCELLIS

Telefonano da Roma all'Adriatico 28 sera: « Il comm. prof. Massimo Misani presidente del regio istituto tecnico di Udine è stato nominato regio commissario presso il regio educatore femminile Uccellis in Udine »

Dalle informazioni assunte da parte competente ci risulta che la telefonata deve riferirsi alla nomina avvenuta circa un mese fa e non accettata dal comm. Misani, come a suo tempo abbiamo pubblicato.

Come si sa al R. Commissario dell'Istituto Uccellis venne nominato il cav. prof. Battistella, e finora non si parlò punto di sostituirlo.

## Il deposito di petrolio del sig. Ridomi

Una deliberazione di Giunta annullata

La Giunta municipale di Udine con una deliberazione 6 maggio 1908 concedette al sig. Giuseppe Ridomi, in rappresentanza della Raffineria di olii minerali (Società anonima di Budapest) di costruire un deposito di petrolio nella località Gervasutta, imponendo l'obbligo di tenerlo a distanza non minore di m. 20 dalle case di abitazione e dalla ferrovia. Le condizioni imposte dalla Giunta furono dal Consiglio sanitario provinciale, nella seduta 27 ottobre stesso anno, ritenute sufficienti, compresa quella della distanza di 20 metri fra il deposito petrolio e le case di abitazione, e il Ridomi pose mano agli importanti lavori necessari.

Senonchè, il 25 maggio 1909 il signor Vittorio Zavagna produceva alla Giunta municipale alcune riserve; e questa rispondevagli con atto del 28 maggio, dichiarando che la distanza dei 20 metri doveva essere mantenuta non solo dalle abitazioni, ma anche tra il deposito « ed ogni punto di confine con le proprietà limitrofe ».

Il 18 agosto 1909 il signor Vittorio Zavagna ricorreva alla prefettura chiedendo che la seconda deliberazione della Giunta venisse immediatamente eseguita, o che ad ogni modo il R. Prefetto prescrivere la distanza di 20 metri tra il deposito ed ogni punto del confine del fondo.

Contro la deliberazione della Giunta aveva ricorso anche il signor Ridomi in data 5 luglio 1909.

Il Consiglio sanitario, che esaminò ambedue i ricorsi confermò che il deposito costruito sotto le condizioni precisate della prima deliberazione della Giunta (20 metri dalle case di abitazione) non presentava alcun pericolo nei riguardi igienici e della Pubblica Sicurezza; ed esprimeva l'avviso che la seconda deliberazione della Giunta (20 metri da ogni punto di confine) rifletteva interessi o diritti di natura puramente civile, fuori della competenza di esso Consiglio sanitario, onde confermava il suo precedente parere.

In seguito al nuovo voto emesso dal Consiglio provinciale sanitario l'Il. mo sig. Prefetto emanò un decreto che annulla la deliberazione municipale 28 maggio 1909.

Il decreto dopo l'esposizione dei fatti, conclude, coi seguenti considerando:

Che tale concessione nella tornata del 6 settembre 1909, ricordato il precedente parere emesso il 29 ottobre 1908 nel senso di ritenere che, per le condizioni precisate dalla deliberazione 6 maggio della Giunta Municipale la progettata costruzione non presentava alcun pericolo nei riguardi igienici e della pubblica sicurezza, e vista la relazione fatta per incarico dello stesso Consiglio Sanitario dal perito signor Guido Piccinini donde risultava che il Ridomi aveva osservato le condizioni prescritte dalla Giunta, avvisava che la deliberazione della stessa Giunta del 28 maggio 1909 provocata dal signor Zavagna rifletteva interessi o diritti di natura puramente civile che sfuggono alla sua competenza, ed in tal senso faceva espressa conclusione dichiaratoria confermando il suo precedente parere;

Considerando che la Giunta Municipale di Udine, chiamata dalla legge a pronunciarsi sull'istanza del signor Giuseppe Ridomi per avere l'autorizzazione d'istituire un deposito di petrolio aveva con la sua deliberazione del 6 maggio 1908 prescritto talune cautele, che furono confermate in atti successivi che il Ridomi ha prodotto allegati al suo ricorso e fra dette cautele primeggiava quella che ordinava la distanza di 20 metri dalle abitazioni.

Che con ciò la Giunta « fungeva erat officio » a tutela di quelli interessi che soli la legge le ha affidato.

Che se la legge stessa ammette che anche per gli opifici già esistenti e legittimo l'intervento della Giunta quando venissero riconosciuti insalubri e pericolosi; questo non è a dirsi del caso presente in cui trattasi di stabilimento recentemente dalla Giunta autorizzato sotto condizioni che l'Amministrazione Comunale, e il Consiglio Sanitario hanno riconosciuto esattamente osservate; né poteva essere colto a fatto compiuto per tutela di privati interessi, annullare quanto si era precedentemente e secondo legge operato, mentre la legge affida detti interessi alla tutela di altre autorità,







# Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 5 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — R. MA., Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — NDR — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:  
Quarta pagina Cont. 30 la linea e spazio di  
linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la  
firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio  
di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2.  
— la riga contata.

## Un progresso per la scienza RESTRINGIMENTI URETRALI Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della Vescica si guariscono radicalmente con i rinomati CONFETTI CASILE



CASILE  
Riviera di Chiavari, 235  
Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito urina-  
ria il suo stato normale, evitando l'uso delle  
pericolosissime candele, tolgono, calmano istan-  
taneamente il bruciore e la frequenza di urinare,  
gli unici che guariscono radicalmente i Restringi-  
menti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi  
della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi ble-  
norrageici (gocciola militare), ecc. Una scatola di  
confetti con la dovuta istruzione L. 3.50. — Il IO-  
RUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente  
te antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce  
completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia,  
Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, ade-  
niti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni,  
spermatoree, erpetismo, sterilità, neurastenia contro  
l'acido urico ecc. ecc. — Un flacon di Iorubin Casile  
con la dovuta istruzione L. 3.  
La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli  
blenorragici, ulcers, elucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vul-  
viti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (plaghetta), ecc.  
Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.  
Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor  
CASILE Riviera di Chiavari, N. 235, Napoli (Laboratorio Chimico-Farmaceutico),  
che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.  
I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso  
l'inventore. A Udine presso la farmacia di Giacomo Comessatti e di Plinio  
Zuliani piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

## AMARO BAREGGI

a base di  
FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO  
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace  
è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei prepa-  
rati consimili perchè la presenza del Rabarbaro ol-  
tre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'ap-  
petito e preparare una buona digestione, impedisce anche  
la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti  
Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed  
eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F. Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:  
COMESSATTI — L. V. BELTHAME — A. FABRIS e C.

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-  
STITUENTE per automomasi.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRION-  
FANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del  
Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli,  
a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,  
ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici  
lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad  
ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,  
PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-  
SIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-  
maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una  
bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da  
A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende  
tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Unico Negozio

UDINE

Via Mercatovecchio 6



## Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori  
in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire  
DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di bian-  
cheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE

Via San Valentino 9



E' della nota CASA ACHILLE  
BANFI di Milano una studiata appli-  
cazione delle sostanze amido glutine  
in modo da rendere le calzature morbide,  
lucide, brillanti, durevoli. — Meraviglioso.  
— Provatelo.

Si vende da pertutto



## Chi

senza far conoscere al  
pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affit-  
tanze, ecc., far ricerca di  
rappresentanti, di perso-  
nale ecc. ecc. ed a tale  
scopo vuol servirsi del-  
l'annunzio, ricorra alla  
Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di  
ricevere le offerte e di  
consegnarle chiuse all'in-  
serzionista, mantenendo il  
massimo riserbo.



## Loden Dal Brun

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili Schio

CONFEZIONI UNIVERSALI PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE ESERCITO - MARINA - MUNICIPI - COLLEGI - SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio



INDISPENSABILE A TUTTE  
LE PERSONE DEBOLI

"Ferrenosio"  
Favara

Miracoloso per i Bambini

## Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici  
comprovanti la sua idoneità  
UDINE — Via Savorgnana, 16  
Si reca anche a domicilio

## STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato  
cattivo, Bocca amara, Foschezza di Testa,  
Emicrania, Facce congestionate, Ingorgi del  
Fegato, Aorte, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc.  
Irritabilità del Carattere, Tristezza generale,  
Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione



A base di Cassare, Sagrada e Podofilina  
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI  
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA  
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.  
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

## TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

Ogni Pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono  
adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella  
quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 ead. — Scatola piccola L. 1 ead.

Millioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie,  
si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzia del  
pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avver-  
tendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra  
marca d'p sitat.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, in Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91, ed  
in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.